



# scuola e dintorni

**Il giornalino scolastico  
dell' IC Don Bosco**

**N° 6  
APRILE  
MAGGIO  
2023**

**La mia scuola**

**Pagine 2 - 8**

**Cronache del territorio**

**Pagine 9- 10**

**Ambiente e animali**

**Pagine 11 - 12**

**Arte, cultura e spettacolo**

**Pagine 13 - 15**

**Sport**

**Pagine 17 - 22**

**Tra immagini e parole...**

**Pagine 23 - 24**

**L'angolo della musica**

**Pagina 25**

**L'angolo dei libri**

**Pagina 26**

**Curiosità dal mondo**

**Pagine 27 - 29**

**The English corner**

**Pagine 29 - 33**

**Indovinelli e barzellette**

**Pagine 34 - 35**



# La mia scuola

**LA SCUOLA DEL FARE È LA SCUOLA CHE CI PIACE!**

## IL NOSTRO LABORATORIO STEM

Nella nostra scuola è attivo da qualche anno un laboratorio che in poco tempo è diventato la passione di tutti gli alunni dell'istituto. Per saperne un po' di più abbiamo intervistato la maestra Iolanda Lambiase, referente del laboratorio STEM, alla quale abbiamo rivolto alcune domande.

**Da quanti anni hai iniziato queste attività?**

Mi sono appassionata ai robot da circa quattro anni. In un primo momento la curiosità mi ha spinto ad acquistare un robot, poi mi sono appassionata sempre più dedicandomi alle attività di questo laboratorio.

**Quali classi di solito vengono nel laboratorio?**

Possono venire in questo laboratorio tutti gli alunni perché ci sono robot adatti a tutte le età.

**Che significa STEM?**

Il termine STEM - Science, Technology, Engineering and Mathematics - si riferisce all'insegnamento e all'apprendimento nel campo delle scienze naturali, della tecnologia, dell'ingegneria e delle scienze matematiche.

**Che studiate?**

Utilizzando i kit didattici oltre ad apprendere le basi della programmazione si impara a ragionare in modo sistematico e a pensare in modo creativo.

**Quali attività si possono svolgere nel laboratorio STEM?**

Nel laboratorio STEM si possono fare tante attività grazie ai kit didattici e ai robot.

L'apina **Blue Bot** è il robot più semplice che piace molto ai bambini ed è il punto di partenza per insegnare coding, lateralizzazione, orientamento spaziale e programmazione.

Poi c'è **Matatalab** che permette agli alunni di imparare una prima programmazione a blocchi.

C'è **IRobot Root** un robot capace di scrivere, disegnare, individuare e evitare ostacoli, muoversi in verticale; si programma connettendolo ai dispositivi tramite il Bluetooth.

Ancora ci sono i kit **Strawbees**, un sistema di costruzioni con le cannucce che permette di creare strutture complesse e articolate senza saldature o colla, ma con un semplice sistema di incastri.

Poi ancora ci sono i **Kit Lego Education** per dar vita a creazioni più creative fin dalla scuola dell'infanzia.

**Qual è l'ultimo progetto che avete fatto?**

Ultimamente abbiamo fatto geometria e con l'aiuto del kit Strawbees, abbiamo studiato il passaggio dalle figure piane alle figure solide.

**Vi siete divertiti?**

Sì molto. In questo laboratorio le attività coinvolgono gli alunni a fare esperienza diretta e utilizzando i vari robot e i kit didattici ci si sente più motivati ad apprendere le materie scientifiche.



Caşola Annaluce  
D'Amico Isabella  
Lupi Milite Alice

4: C

**Insomma venendo in questo laboratorio sicuramente si impara divertendosi !**



# La mia scuola

## FINALMENTE IN GITA! DESTINAZIONE PAESTUM

Il 20 aprile i bambini delle classi quarte dell'Istituto sono andati al Parco Archeologico di Paestum per una gita scolastica. Sono partiti alle 8:00 e verso le 9:30 sono arrivati. All'inizio hanno partecipato a due laboratori, uno di ricostruzione di reperti, dove hanno dovuto mettere insieme i pezzi per ricostruire dei vasi simili agli originali.

Nell'altro, invece, hanno dovuto ritrovare dei reperti: ossa, terracotta...Poi hanno ripreso il pullman e si sono recati al Museo Archeologico Nazionale di Paestum, dove hanno visto un'armatura antica e la Tomba del Tuffatore, che rappresenta il passaggio dalla vita alla morte. Dopo hanno visitato il Tempio di Poseidone e hanno comprato dei souvenir. Infine, verso le 17:00, sono risaliti sul pullman e sono tornati a scuola. Tutti erano stanchi, ma felici.

Lombardi Valentina 4 C

## Don Bosco: un santo e una scuola

Mi chiamo Alfonsina Sofia Salsano e sono un' alunna della classe 4<sup>ª</sup>A primaria dell'istituto Comprensivo Don Bosco. Frequento questa scuola dall'età di 5 anni e più volte, nel corso di questi anni, mi sono chiesta: "Perché la mia scuola ha questo nome?" ma soprattutto "Chi era Don Bosco e cosa ha fatto nella sua vita?".

Quest'anno ho chiesto alle mie maestre il perché del nome dato alla scuola e mi è stato detto che in passato la scuola era conosciuta come "l'edificio scolastico" oppure più semplicemente la "Scuola Mazzini" e successivamente verso la metà degli anni '90 venne intitolata a San Giovanni Bosco.

Spinta dalla curiosità mi sono documentata sulla sua vita e ho scoperto che Giovanni Bosco veniva da una famiglia di contadini e incominciò ad interessarsi ai bambini a partire dal 1841 allorché decise di aprire un orfanotrofio per accogliere i giovani che cercavano rifugio e i bambini che vagavano per le strade di Torino. Successivamente diede un seguito alla sua opera fondando delle scuole.

Tutto ebbe inizio nel 1824: Giovanni, all'età di 9 anni, fece un sogno dove si ritrovò in mezzo a dei ragazzini che urlavano e litigavano. Mentre era impegnato a tenerli a bada gli apparve Gesù Cristo che gli disse che non con la violenza ma con la pace doveva conquistare questi suoi amici. Subito dopo apparve anche la Vergine Maria che lo esortò ad andare da questi ragazzi per renderli più buoni. Questo sogno viene considerato come la vera e propria chiamata di Dio.

Giovanni condusse una intensa vita sacerdotale fino al 31 gennaio 1888 allorché, a causa di una malattia, la sua anima si ricongiunse con il suo Dio.

Quando Giovanni fondò le prime scuole propose un nuovo sistema educativo: il sistema preventivo. Questo sistema prevedeva di formare i ragazzi lavorando sul corpo, sulla mente e sulla spiritualità.

Nonostante siano passati tanti anni ancora oggi alcuni sacerdoti utilizzano i suoi insegnamenti.

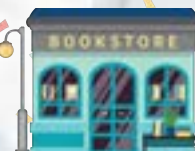
Alfonsina Salsano Sofia 4 A





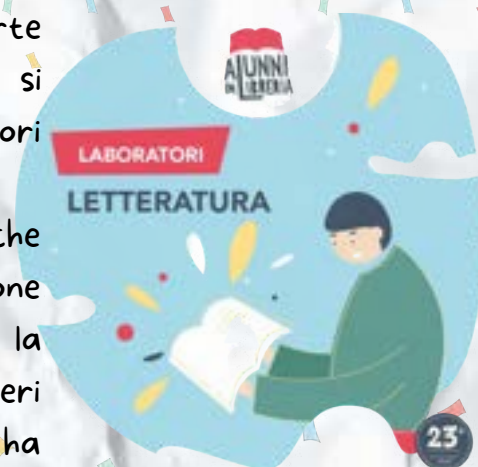
# La mia scuola

## VISITA ALLA LIBRERIA MONDADORI



Nel mese di marzo le classi quarte dell'Istituto Comprensivo "Don Bosco" si sono recate in visita alla libreria Mondadori per l'iniziativa "Alunni in libreria".

Sono stati accolti da una responsabile che ha spiegato e mostrato l'organizzazione delle sale di cui si compone la libreria e la suddivisione sugli scaffali dei libri, per generi o per età dei lettori. Successivamente ha letto la storia "Il paese senza punta", scritta da Gianni Rodari e tratta dal libro Favole al telefono.



Successivamente è iniziata l'attività di scrittura: gli alunni, divisi in quattro gruppi, hanno inventato dei racconti fantastici sul modello letto ma con un argomento diverso.



Sono nate le storie dal titolo: "Il paese dei vanitosi", "Il paese dei nati stanchi", "Il pianeta rosso", "Il paese degli atleti".

Infine due commesse della libreria hanno regalato a tutti gli alunni un segnalibro per ricordare "la magica esperienza".



Gabriele Pesante 4 C





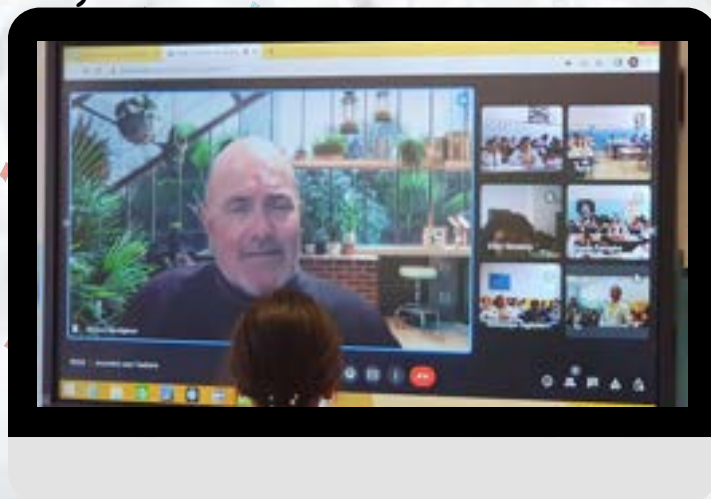
## INCONTRO CON STEFANO BORDIGLIONI

Il 13 marzo abbiamo avuto l'opportunità di incontrare online lo scrittore Stefano Bordiglioni, autore di tanti libri e anche del nostro libro di testo "Giorni Speciali".

Stefano Bordiglioni ha iniziato cantando due canzoni scritte da lui, successivamente gli abbiamo posto alcune domande e attraverso le sue risposte abbiamo conosciuto la storia della sua vita.



A un certo punto, ha composto e cantato delle filastrocche creando le rime con i nomi di noi bambini e delle maestre. È stato divertentissimo. Infine ha raccontato alcuni aneddoti sulle sue storie: "Cappuccetto Razzo" e "Cappuccetto Zozzo" che fanno parte della "Congiura dei Cappuccetti". Ha spiegato che questi libri, come tanti altri, prendono spunto dalla sua esperienza di maestro e dagli alunni che ha conosciuto nel corso della sua lunga carriera di insegnante.



È stata una giornata bellissima, mi sono divertito tanto e ricordo ancora la sua risposta alla domanda su come si diventa scrittore: "Bisogna fare tre cose: leggere, leggere, leggere".

Campeggia Armando 4 C



# La mia scuola

## AMICI DI PENNA: QUANDO L'AMICIZIA VIAGGIA SU FOGLI DI CARTA.



Le sezioni 4<sup>AD</sup> e 4<sup>AC</sup> dell'Istituto Comprensivo Don Bosco hanno iniziato dalla classe seconda un progetto intitolato "Amici di penna", uno scambio di lettere con gli alunni dell'Istituto Comprensivo "Carlo Gesualdo da Venosa" di Venosa, in provincia di Potenza.



La maestra ha deciso di farci partecipare a questo progetto per iniziare un rapporto di amicizia con i bambini di un'altra scuola e di un'altra città d'Italia, così abbiamo inviato e ricevuto delle lettere per conoscerci meglio e ci siamo scambiati biglietti di auguri in occasione delle feste, a Natale e a Pasqua. Abbiamo capito che ogni bambino ha caratteristiche e caratteri diversi, c'è chi è timido e chi è estroverso, chi è allegro, creativo, vivace, simpatico, felice, testardo, insomma, tutti hanno dei pregi e dei difetti e questo rende unici e speciali.



Quest'anno abbiamo fatto anche un incontro online e così ognuno ha potuto vedere per la prima volta il proprio amico di penna, è stato molto emozionante!

In quinta andremo a visitare la città di Venosa e i nostri amici verranno a Cava, sarà un'esperienza bellissima!



Benincasa Enrico 4 D





# La mia scuola



**Bookcrossing ovvero libri in movimento**  
**Porta un libro, prendi un libro.**



Nella nostra città e più precisamente nel giardino antistante la nostra scuola, le classi quarte hanno realizzato due casette del Bookcrossing. Queste casette, presenti in alcune città italiane e del mondo, servono per scambiare i libri tra i bambini e anche tra gli adulti. Quando qualcuno prende un libro, ne deve lasciare uno che gli è piaciuto così la casetta non rimane vuota oppure lo deve riportare non appena finita la lettura.

Queste casette sono state realizzate e donate da un falegname, in seguito i nostri collaboratori scolastici le hanno dipinte con della vernice e poi noi le abbiamo decorate con dei disegni.



Il maestro Antonio ha realizzato una etichetta per personalizzare ogni libro con il nome del donante, ma soprattutto ha riassunto il senso dell'iniziativa con la frase: "Leggimi e ...fammi viaggiare".



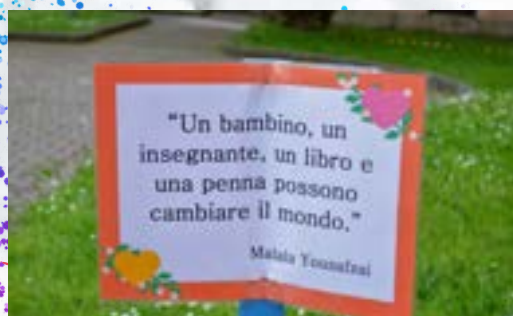
Questa è un'esperienza per promuovere la lettura nella nostra città.

Lo scopo del Bookcrossing è di far viaggiare i libri in tutto il mondo in modo da non farli impolverare negli scaffali e di non buttarli per non sprecare carta.



I libri sono inviti a straordinari viaggi nel mondo della fantasia.

La maestra Marialuisa in classe ci ha fatto scrivere una bellissima frase: "UN BAMBINO CHE LEGGE SARA' UN ADULTO CHE PENSA". Questa frase ci ha aiutato a capire che se si legge, le tue conoscenze si arricchiscono e da grande sarai una donna / un uomo libero/a.



Pastore Giorgio Y C.



## SCUOLA DELL' INFANZIA

La nostra scuola dell'infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete che valorizza il gioco in tutte le sue forme ed espressioni come occasione di apprendimento. Privilegia l'esperienza concreta, il fare produttivo, il contatto diretto con le cose e gli ambienti anche per orientare e guidare la naturale curiosità dei bambini in percorsi ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca.

Nelle nostra scuola gli ambienti di apprendimento sono organizzati dalle insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato.



Molti i progetti curriculari che hanno contribuito alla crescita dei nostri piccoli. Prog. Accoglienza: mosso dal desiderio di conoscerci per stare bene insieme, sentirsi parte del gruppo sezione e della comunità scolastica; prog. " A scuola con i nonni" con la presenza e partecipazioni dei nostri nonni a scuola in giornate dedicate, quali la festa degli agrumi, la giornata della gentilezza...; prog. Inclusione, prog. In alternativa alla religione cattolica, prog. Coding, Prog. Educazione alimentare per avviare i nostri piccoli ad una corretta alimentazione, Prog. Io leggo perché, per una sana e consapevole lettura e conoscenza dei nostri amici libri, e tanti ancora. Inoltre la nostra scuola offre anche la possibilità di effettuare uscite sul territorio, e fuori dal comune. A dicembre alcune sezione hanno assistito alla spettacolo natalizio al teatro Augusteo a Salerno "Polar Express".



Nel mese di maggio alcune sezione hanno partecipato alla gita presso La fattoria didattica la morella ad Eboli, un'esperienza bellissima. I nostri piccoli sono stati impegnati in attività laboratoriali quali: curiamo gli animali, impastiamo il pane, giochiamo con i giochi dei nostri nonni...Queste ed altre attività arricchiscono i nostri piccoli, stimolano la loro creatività, ed offrono spunto per nuove attività.

Inoltre l'infanzia partecipa anche ad iniziative promosse dal territorio, quale "Memorial Antonio Ragone", che vede impegnati i cinquenni al campo sortivo in attività di canto e ballo.



La nostra struttura scolastica è dotata di un orto biologico, di una palestra, (dove si svolgono attività ginniche con esperti CSI) di un laboratorio STEM, (che aiuta i bambini a stimolare il pensiero creativo, la soluzione dei problemi) di una sala mensa, e a breve grazie ai finanziamenti PNRR, tutti gli arredi saranno rinnovati e avremo una sala immersiva, un luogo in cui sarà possibile imparare tramite l'ascolto, l'osservazione ed il gioco educativo, pensato per rinforzare le conoscenze acquisite. L'aula immersiva è dotata di tecnologia interattiva che permette al gruppo di interagire con i contenuti, rendendo l'apprendimento coinvolgente, attivo e partecipe.





# La mia scuola

## UN NUOVO ORDINE SCOLASTICO ALL'IC DON BOSCO La scuola secondaria di I grado

L'Istituto Don Bosco, dall'anno 2019, ha accolto per la prima volta un nuovo ordine di scuola che si è andato ad aggiungere a quello dell'Infanzia e della scuola Primaria già presenti: la Scuola Secondaria di I grado.

È stato aggiunto, all'Istituto, non solo il plesso Pisapia di Passiano, ma è stato possibile realizzare classi completamente nuove della Scuola Secondaria anche alla sede centrale Don Bosco. Attualmente esistono tre sezioni di cui due al plesso Pisapia e una al plesso Don Bosco. Il team dei docenti è molto affiatato, collaborativo e creativo, sempre pronto a proporre e a sostenere iniziative ed eventi. Innumerevoli sono le attività e progetti che si elaborano per la governance della scuola, per la didattica, per il rapporto con gli studenti, per il ruolo dei docenti e delle famiglie, per i rapporti con il territorio. Dal progetto "Tablet...in spalla" che vede coinvolti gli alunni in aule e spazi flessibili che rispondono alle esigenze di una didattica moderna e innovativa, si passa ai laboratori di Arte e Immagine dove è in corso anche la realizzazione di un murales all'interno del laboratorio stesso da parte dei ragazzi, inoltre si praticano attività sportive relative a corsi più disparati come la pallavolo, il basket, frisbee, tiro con l'arco, rugby, badminton, ecc..., si realizzano corsi di inglese, lingua spagnola, latino, laboratori teatrali e molto altro ancora.



**Giocchi sportivi**

La scuola secondaria di I grado, inoltre, già dal primo ingresso accompagna gli allievi in un percorso di orientamento per aiutarli a prendere coscienza delle proprie capacità e delle proprie attitudini e per fornirgli le necessarie informazioni sulle opportunità formative e professionali del territorio.

Nella classe prima media avviene una prima fase di accoglienza dell'alunno che deve familiarizzare con un nuovo ambiente scolastico e le sue "regole" e deve stabilire nuove relazioni; successivamente si propone un percorso volto alla conoscenza di sé e del proprio metodo di studio dato che lo studente alla scuola media si trova a sperimentare nuove modalità di lavoro.

In seconda media ci si propone di rendere consapevole il ragazzo delle proprie capacità e attitudini, attraverso l'analisi dei propri interessi e la scoperta dei valori ad essi sottesi. L'alunno è poi introdotto ad una prima conoscenza del mondo del lavoro e dei titoli di studio necessari per lo svolgimento di una determinata professione.

Nell'ultimo anno della scuola media il percorso di Orientamento si completerà con l'approfondimento dell'offerta formativa presente sul territorio. Avendo un quadro completo dei possibili percorsi di studio, l'alunno sarà poi guidato a operare personalmente la scelta del corso di studi più confacente al proprio caso. L'augurio più grande è continuare a crescere sempre di più per formare cittadini competenti in una società sempre più complessa e in continua trasformazione.

**Prof.ssa Regina Monetta Referente della scuola secondaria di I grado**



**Picnic delle Scienze**



**Progetto "A lezione di realtà"**



# Cronache del territorio

## Gli Sbandieratori Cavensi: 50 anni di storia vissuti con passione.

Nella nostra città sono presenti due gruppi di sbandieratori: gli Sbandieratori Cavensi e l'Associazione Sbandieratori Città Della Cava. Quest'anno ricorre il 50° anniversario dell'Ente Sbandieratori Cavensi.

Per meglio conoscerne la storia di questo sodalizio abbiamo intervistato Marco De Simone che fa parte dell'associazione sin dal 1983.

### Come sono nati gli sbandieratori Cavensi?

Tre giovani cavesi durante un viaggio ad Arezzo assistettero all'esibizione degli sbandieratori di quella città e furono letteralmente rapiti dalla bellezza dello spettacolo tanto da decidere di portare questa bell'arte nella loro città. Gli Sbandieratori Cavensi sono stati ufficialmente fondati il 5 marzo 1973 con l'allora denominazione di "Sbandieratori Città della Cava" grazie all'impegno ed alla dedizione del mai dimenticato Mimmo Sorrentino.



### Come sono fatte le bandiere?

All'inizio della nostra avventura le bandiere erano fatte con un'asta in legno e il manico di piombo a cui veniva legato un drappo quadrato di stoffa.

Ora l'asta è in fibra di carbonio così non si rompe come l'asta in legno ed è più flessibile.



### Come si impara a sbandierare?

I bambini possono imparare iscrivendosi in un gruppo di sbandieratori per eseguire delle lezioni con il maestro di bandiera (mio papà Marco De Simone era maestro di bandiera).



# Cronache del territorio



## Che cosa avete fatto in questi 50 anni?

Dalla costituzione del gruppo dei Cavensi, anno 1973, tante esperienze abbiamo vissuto e tanti luoghi abbiamo visitato, gli Sbandieratori Cavensi sono andati in tantissime città in tutto il mondo.

Si sono distinti in Italia nei campionati italiani musici e sbandieratori posizionandosi anche in posizioni di rilievo, hanno istituito la prima scuola di bandiera in Italia dedicata a Luigi Santoriello e realizzano ogni anno il festival internazionale del Folklore.



## Come sono i vestiti?

Ci sono diversi vestiti in un gruppo di sbandieratori: per i musici, porta labaro, portabandiere e per il corteo storico. Sono colorati con gli stemmi del comune e delle famiglie storiche di Cava.



## Come festeggerete i 50 anni?

Per festeggiare questo grande traguardo sono previste tantissime iniziative e attività sociali.

Per la festa di Monte Castello e la Disfida dei Trombonieri si è deciso di suddividere in 5 decenni tutti gli uomini e le donne che dal 1973 al 2023 hanno fatto parte degli Sbandieratori Cavensi quindi si avranno cinque squadre di musici e sbandieratori, una per ogni decennio: 1973, 1983, 1993, 2003, 2013.

## Come possiamo concludere?

**Essere Sbandieratori Cavensi è per sempre!**



Giamarco De Simone 4 C  
Andrea "29" Senatore 4 C





# Ambiente e animali

## NON FACCIAMOLI SCOMPARIRE!



Le specie di animali a rischio di estinzione sono veramente tante. Orsi polari, panda giganti, lupi, volpi, pinguini potranno scomparire così come è successo ai dinosauri. Nessuno, in realtà, conosce quante specie animali si estinguono ogni anno, né il numero totale delle specie esistenti. Ad oggi a rischiare l'estinzione sono il **23%** dei mammiferi e il **12%** degli uccelli. Perché gli animali rischiano l'estinzione? I motivi sono tanti, i cambiamenti climatici, l'inquinamento, ma anche l'uso delle terre e la crescita demografica.

L'orso polare è una specie in estinzione a causa del cambiamento climatico che fa innalzare la temperatura e fa sciogliere le lastre di ghiaccio dove vivono gli orsi polari. Se continua così questa bellissima specie si estinguerà!



L'orso polare è un grande carnivoro che fa parte della famiglia dei mammiferi. Ha una lunghezza dai **2 ai 3 metri** e un peso dai **3 ai 7 quintali**; ha un manto di colore bianco, giallino e vive nell'Artico. L'orso polare può vivere dai **15 ai 18 anni**, ma alcuni esemplari che raggiungono i **30 anni**. I cuccioli vengono curati attentamente dalle madri fino ai **3 anni**.



Oltre all'orso polare anche il panda è una specie in via di estinzione. Questo maestoso animale è in estinzione perché le foreste dove trovano riparo e il loro cibo preferito, il bambù, vengono distrutte dall'intervento dell'uomo.

Il panda è generalmente alto **1,50 m.** ed ha un peso che può variare dagli **80 ai 200 kg.** Ha un manto a strisce bianche e nere, vive in Cina meridionale e può arrivare ad un'età, che va dai **35 ai 40 anni**. Le femmine di panda danno alla luce i cuccioli nel periodo che va da luglio a settembre, dopo una gravidanza che dura dai **3 ai 5 mesi**.



Giorgio Pastore 4 C



# Ambiente e animali



## GLI AMBIENTI NATURALI

Sulle terre emerse si incontra una grande varietà di ambienti naturali dei quali i principali sono la foresta pluviale e quella tropicale, la savana, i deserti, la macchia mediterranea, la foresta temperata, la prateria e la steppa, la taiga, la tundra e le regioni polari.

**Savana:** la savana è un bioma terrestre soprattutto subtropicale e tropicale localizzato tra  $10^\circ$  e  $20^\circ$  di latitudine ed è caratterizzato da una stagione secca e una umida. La vegetazione è costituita prevalentemente di arbusti e alberi abbastanza distanziati.

Questo tipo di ambiente si trova in molte zone di transizione fra la foresta pluviale e il deserto o la steppa in Africa centrale, Centro e Sud America, India, Indocina e Australia, ma può essere presente anche ad altre latitudini.



**Tundra:** la tundra è un bioma. È caratterizzato dalla mancanza di specie arboree poiché la crescita degli alberi è ostacolata dalle bassissime temperature e dalla breve stagione estiva. Nelle regioni artiche il terreno rimane infatti ghiacciato per gran parte dell'anno e dunque è impossibile per le piante mettere radici e svilupparsi. L'unica vegetazione presente è appunto la tundra, fatta di erbe basse, muschi e licheni che crescono nei mesi più caldi, dopo il disgelo, sul terreno imbevuto.



**Macchia Mediterranea:** la macchia mediterranea è anche essa un bioma. È costituita da una vegetazione fitta e aggrovigliata di alberi ed arbusti. La fascia climatica in cui si colloca la macchia è chiamata mediterranea e si estende tra i  $30^\circ$  e i  $45^\circ$  di latitudine a nord e sud dell'equatore: è un clima di transizione tra quello temperato e tropicale-arido. Il clima è mite ed è dato dall'alternanza di inverni non eccessivamente freddi ed estati calde e secche. Le precipitazioni sono molto frequenti in autunno e in inverno, ma scarse nel periodo estivo. Infine questa grande varietà di vegetazione si sviluppa in particolar modo lungo i pendii che collegano il mare alle colline e lungo le coste dell'Italia, della Spagna, della Croazia, della Grecia e dell'Africa.





## Banksy e l'arte di provocare

Nessuno sa chi sia veramente Banksy, eppure tutti conoscono la sua arte e parlano di lui.

Quello che sappiamo è che è un artista di graffiti, pratica la Street Art, è un attivista politico, un regista e un pittore .

La sua carriera inizia a Bristol in Inghilterra nel 1990. Nel 2000 si trasferisce a Londra e diventa famosissimo per la sua Street Art. Le sue creazioni sono ironiche e riguardano i maltrattamenti, le violenze e i diritti.

I critici e la stampa cercano in tutti modi di smascherare l'artista che di solito agisce di notte e di nascosto .

Diverse sono state le incursioni dell'artista in diversi musei del mondo durante le quali ha appeso un suo quadro fra le opere esposte.

Nel 2005 affisse nella sala espositiva delle Identità Americane del Brooklyn Museum un simpatico dipinto rimaneggiato che ritraeva un aristocratico imparruccato che tiene in mano una bomboletta spray. Lo sfondo scuro alle spalle dell'aristocratico è ricoperto di graffiti, tra cui il simbolo della pace.

Sempre negli Stati Uniti Banksy decise di prendere di mira anche il MoMA di New York. Al terzo piano del famosissimo museo di arte contemporanea, che ospita le 32 lattine di minestra Campbell di Andy Warhol, Banksy mise una sua Lattina di minestra in sconto - un barattolo "Value Cream" di zuppa di pomodoro della Tesco.

Dopo New York Banksy fece nuovamente ritorno a Londra e questa volta prese di mira il British Museum. Nella Room 49, dove sono presenti reperti dell'antica Britannia romana, appese un pezzo di roccia grezza sulla quale vi era disegnata sopra con un graffito l'immagine di un uomo primitivo che spinge un carrello della spesa.

Banksy ha realizzato le sue opere in molti paesi in giro per il mondo e l'Italia è tra questi. A Napoli, vicino a una delle tante edicole votive sparse per la città, si può ammirare la Madonna con la Pistola, prima opera realizzata da Banksy in Italia nel 2010. La madonna è rappresentata con una pistola fumante sopra la testa, al posto dell'aureola.

Il secondo graffito realizzato in Italia da Banksy si trova a Venezia. Protagonista del graffito è un bambino con un giubbotto salvagente e in mano un razzo segnaletico, che cerca di indicare qualcosa ai passanti catturando la loro attenzione.

Le sue opere più importanti sono "Le Nove Opere" realizzato sul muro di protezione che separa la Cisgiordania da Israele, "Sirene degli Agnelli" e "La Bambina con il Palloncino".

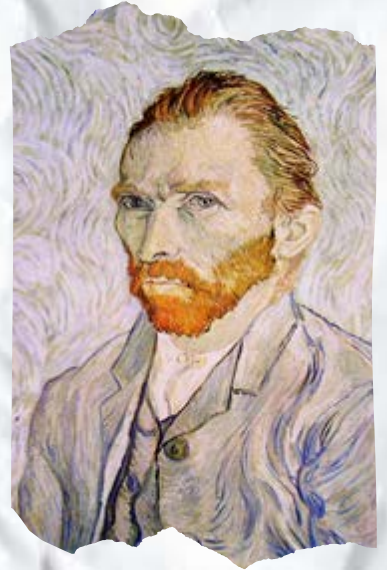




## Vincent Van Gogh

Vincent Van Gogh è uno dei pittori più famosi al mondo. Noi l'abbiamo conosciuto attraverso i libri di scuola dove abbiamo visto alcune delle sue opere.

Figlio di un pastore protestante patì molto il suo ruolo di sostituto del fratello, nato morto un anno esatto prima di lui, a cui pure era stato dato il nome Vincent. Il piccolo Vincent fu un bambino solitario e frequentò la scuola in modo molto irregolare, finché a quindici anni non la abbandonò definitivamente. Da adolescente sviluppò un carattere assai difficile e una personalità mutevole e instabile. Anni dopo avrebbe commentato: «La mia giovinezza è stata triste, fredda e sterile».



Iniziò a dipingere all'età di 27 anni; i suoi soggetti consistevano in autoritratti, paesaggi, fiori e rappresentazioni di campi di grano e di girasoli.

Nel corso della sua vita Van Gogh ha realizzato circa 900 dipinti e più di mille disegni.

Le opere di Van Gogh sono esposte in tutti i musei del mondo. Quello più famoso è la "Notte stellata" esposto al Museum of Modern Art di New York.

Maelle Bartiromo 4 A

Ylenia Calenda 4 A

## Wednesday Addams Il fenomeno televisivo del momento.

Mercoledì Addams è la serie televisiva più famosa in questo periodo. Essa è trasmessa in streaming su Netflix.

Parla di una famiglia un po' "strana": la protagonista si chiama Mercoledì, una ragazza fredda, seria, malinconica, a tratti inquietante, dotata di grande intelligenza e dai poteri soprannaturali. È un'adolescente con gusti e interessi strani e macabri ed è molto appassionata di letteratura (scrive libri) e di musica (suona il violoncello). Un giorno viene mandata dai genitori, Gomez e Morticia, nella Nevermore Academy, un college che accoglie ragazzi "diversi", cioè dotati di abilità particolari. Mentre tenta di ambientarsi in questa, che è la stessa scuola che i genitori avevano frequentato 25 anni prima, comincia ad indagare su terribili casi di omicidio e cerca di risolvere un antico mistero che ha coinvolto i suoi genitori.

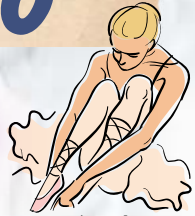
Consiglio di vedere questa serie agli appassionati di horror e thriller, ma anche a tutti coloro che sognano il riscatto dei "diversi" perché Mercoledì con il suo modo di essere veicola un sottile ma importante messaggio, cioè quello di non demordere nell'essere sé stessi, anche se ci si può sentire soli e incompresi poiché diversi dagli altri.



Maelle Bartiromo 4 A



## I principi della danza classica



La danza classica è una danza d'ècole basata sul principio fondamentale del "en dehors". Utilizzando l'en dehors le gambe devono mostrare al pubblico la loro parte interna e per fare questo la coscia deve ruotare all'esterno di 90° rispetto all'asse del corpo. Si raggiunge più facilmente l'en dehors, che equivale alla rotazione del femore verso l'esterno, stringendo i muscoli che formano la cintura addominale e i glutei e mantenendo la colonna vertebrale eretta. L'en dehors non è una semplice convenzione, ma è necessario per dare gli arti inferiori del danzatore libertà del movimento in ogni direzione, permettendo alla testa del femore di ruotare completamente nel suo acetabolo. La posizione si ottiene dopo anni di studio ed è legata alla conformazione fisica di ogni danzatore. Un buon en dehors si ottiene eseguendo particolari esercizi studiati apposta per ruotare la coscia al massimo verso l'esterno e quindi per un verso rafforzando i muscoli rotatori della coscia e per l'altro aumentando la flessibilità dei tendini dell'anca.

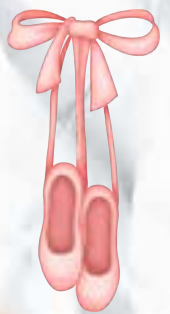
La danza ha origini antichissime: ancor prima di sviluppare pienamente il linguaggio, l'uomo si muoveva al suono di strumenti rudimentali o del canto per celebrare avvenimenti quali il successo nella caccia o addirittura il sorgere del sole o la caduta della pioggia. Presso i popoli antichi la danza era presente in tutte le cerimonie di carattere sociale e religioso.

La danza accademica, o danza classica, è un particolare stile di danza teatrale. Questo tipo di danza si avvale di una tecnica accademica codificata inizialmente dai maestri dell'Académie royale de dans fondata a Parigi nel 1661 da Luigi XIV di Francia detto Re Sole. E' in questa accademia che ebbe origine la danza classica come la conosciamo oggi.

Pierre Beachamp, maestro e coreografo dell'Académie, codificò le cinque posizioni classiche (già stabilite in precedenza dai maestri di ballo del 400 e del 500) assumendole come iniziare e terminare i passi e fisso le norme per l'esecuzione dei principali passi di danza allora conosciuti stabilendole anche la terminologia. Per questo motivo dei passi della danza accademica sono tutt'oggi in lingua francese.

All'inizio tutti i danzatori erano uomini. La prima donna a ballare, Mademoiselle de La Fontaine, salì sul palco nel 1681 nel balletto Le Triomphe De l'Amour coreografato da Pierre Beachamp. Nel 1700 Raoul-auger Feuillet raccolse in un libro tutte le posizioni e i passi base della danza, ancora oggi utilizzati, pur con le trasformazioni apportate nei secoli successivi. Nel Settecento la danza classica sviluppò la sua tecnica e ampliò i virtuosismi, soprattutto maschili, fino al punto di scadere nella mera acrobazia. Nel 1735 fu fondata l'accademia imperiale russa, che darà poi vita alla tradizione del balletto russo.

Noemi Luciano 4 A





# Sport

## LO SPORT È UNA BUSSOLA PER LA VITA ! INTERVISTA ALLA CAMPIONESSA MONDIALE DI SCHERMA ROSANNA PAGANO



In un Paese come l'Italia in cui gli sport popolari seguiti dalle masse sono ben altri, una disciplina che negli ultimi anni si è fatta strada e ha registrato una crescita importante è sicuramente la scherma. Questo sport è entrato nel cuore degli italiani anche grazie alle imprese dei protagonisti che continuano a collezionare numerosissimi premi e medaglie. Nel corso degli anni, una delle protagoniste più importanti è stata sicuramente Rosanna Pagano, giovane donna cavese che ha vittoriosamente rappresentato la sua cittadina e l'intera Italia in numerosissime competizioni di carattere nazionale e mondiale.

Rosanna, sempre con il sorriso sulle labbra, ci ha pazientemente spiegato le basi della scherma e raccontato la sua avventura agonistica, fatta di sogni e speranze, ma anche di sacrifici e rinunce.

Verrebbe da pensare che essendo la scherma uno sport individuale non sia possibile coltivare amicizie o instaurare legami con gli altri avversari; tuttavia, anche questa volta Rosanna ci ha piacevolmente sorpreso raccontandoci come per essere amici non sia necessario condividere gli stessi colori della maglia. Proprio così: la nostra fuoriclasse ha trovato una valida amica in Malgorzata Wojtkowiak, campionessa polacca di fioretto con la quale ha condiviso vittorie, sconfitte, obiettivi e valori, e con cui ha avuto la possibilità di crescere insieme e diventare grandi. Ma adesso lasciamo la parola a Rosanna e lasciamoci affascinare dal suo mondo leggendo l'intervista da noi realizzata.



**Come hai iniziato a praticare la scherma e dove? Chi ti ha trasmesso questa passione?**

Ho iniziato a praticare scherma all'età di nove anni a Cava de' Tirreni grazie ad un volantino che mio padre aveva trovato nella cassetta della posta. Feci una lezione di prova e poi piano piano è diventata una vera e propria passione, ma non pensavo che mi sarei mai potuta innamorare di questo sport!

**A che età hai iniziato a praticare attività sportiva?**

Ho iniziato verso i sette anni e mezzo a fare ginnastica artistica poi, come ho detto prima, a nove anni ho incominciato a fare scherma e a dieci anni le prime gare.

**Quante specialità presenta la scherma e in che cosa differiscono?**

**Quale parte del corpo bisogna toccare per fare punto?**

La scherma è una disciplina sportiva che si può praticare con tre diverse armi sportive: la sciabola (che è stata la mia arma), il fioretto e la spada.

Con la sciabola si può colpire di taglio e di controtaglio, ma non con la punta; nel fioretto e nella spada l'arma è dotata di un "bottoncino" sulla punta collegato ad un dispositivo elettronico che si illumina quando colpisco il giubbotto del mio avversario o il suo corpo.





Nella sciabola, il bersaglio valido è la testa (quindi bisogna colpire la maschera) e il giubbotto elettrico dell'avversario. Nella spada si può colpire tutto il corpo mentre il fioretto si avvicina un po' alla sciabola perché si può colpire la testa, il petto e la spalla ma non le braccia.

**Qual è stata la tua gara preferita e quale quella che ti ha più deluso?**

La gara che più mi è rimasta nel cuore non è stata né un europeo né un mondiale, ma semplicemente una gara del circuito nazionale disputata a Salerno. Non era una gara importantissima però vennero a fare il tifo per me tutti i miei parenti e la nonna. La gara che mi ha fatto piangere di più è stata sicuramente l'europeo perché nonostante fossimo una delle squadre favorite per la vittoria, per una manciata di punti non siamo arrivati in finale e abbiamo invece conquistato il terzo posto.

**Per quanti anni hai praticato l'attività agonistica?**

Sono stata un'atleta agonista per diciotto anni dei quali dodici trascorsi nelle fila nazionali.

**Come ti preparavi prima di affrontare una gara?**

**Seguivi qualche rituale scaramantico prima di una gara?**

Prima di ogni gara mi allenavo dal lunedì al giovedì e il venerdì partivo per le gare. Il mio rituale consisteva nel preparare la sacca da scherma mettendo una sull'altra le magliette necessarie per superare tutte le fasi della gara. Alla fine di ogni assalto cambiavo la maglietta anche se non era sudata poiché il mio obiettivo era di usarle tutte, il che avrebbe significato essere arrivata in finale!

**Nella tua carriera hai mai avuto infortuni? C'è stato mai un momento in cui hai pensato di mollare?**

Ho avuto un bruttissimo infortunio alla caviglia a causa di una banale scivolata casalinga che mi ha costretto a sei mesi di fermo. In quella occasione ho temuto di saltare tutta la stagione agonistica, ma con tanta determinazione sono riuscita a recuperare e a rimettermi in gioco. Non ho mai pensato di mollare e mi sono sempre detta che avrei smesso nel momento in cui non mi sarei più sentita motivata e mi sarei posta altri obiettivi di vita.

**Qual è stata la tua gara preferita e quale quella che ti ha più deluso?**

La gara che più mi è rimasta nel cuore non è stata né un europeo né un mondiale, ma semplicemente una gara del circuito nazionale disputata a Salerno. Non era una gara importantissima però vennero a fare il tifo per me tutti i miei parenti e la nonna.

La gara che mi ha fatto piangere di più è stata sicuramente l'europeo perché nonostante fossimo una delle squadre favorite per la vittoria, per una manciata di punti non siamo arrivati in finale e abbiamo invece conquistato il terzo posto.

**A cosa hai dovuto rinunciare per realizzare il tuo sogno di diventare un'atleta?**

Quando si ha il desiderio di realizzare qualcosa, di inseguire un sogno non si pensa a ciò che si sta perdendo. I miei amici di scuola si vedevano il sabato e la domenica per una passeggiata in piazza oppure per andare a mangiare una pizza, io invece il venerdì partivo per le gare e rientravo la domenica, quindi per me non esisteva un fine settimana con gli amici. C'è stato un periodo in cui questa situazione ha iniziato un po' a pesarmi, però l'emozione che provavo quando andavo in gara era impagabile. Era un'emozione così grande che faceva uscire fuori tutto il mio vero carattere, tutta la mia determinazione. Inoltre, andare in gara per me significava incontrare atlete provenienti da altre città con le quali gara dopo gara iniziava a crearsi un rapporto di stima ed amicizia, tanto che la mia migliore amica è Malgorzata Wojtkowiak una fioretista polacca. Ci siamo conosciute a un mondiale e abbiamo iniziato a tenerci in contatto grazie ai messaggi e alle telefonate. Lei è stata addirittura testimone di nozze al mio matrimonio.

Quindi pensa un po' cosa mi ha dato la scherma: non solo le medaglie, il successo, le innumerevoli soddisfazioni, ma anche il valore dell'amicizia.



# Sport



Nel 2003 hai avuto la possibilità di rappresentare l'Italia ai Campionati Mondiali di scherma che si sono tenuti a l'Avana, vincendo l'oro. Qual è la cosa più bella che ricordi di quella esperienza? Che emozione hai provato?

Il mondiale dell' Avana a Cuba è stato l'evento più importante della mia carriera: vincere la medaglia d'oro a un mondiale è l'ambizione di qualsiasi sportivo e quindi anche la mia. Io e le mie compagne siamo arrivate a quella gara considerate come una squadra da terzo, quarto posto, non certamente come le favorite alla vittoria nonostante ci fossimo allenate duramente. Abbiamo infatti lavorato tantissimo per creare un gruppo coeso, una vera squadra: tra noi quattro c'era grande rispetto, stima e fiducia.

Conoscevamo di ognuna pregi, difetti, punti di forza e debolezza. Il nostro commissario tecnico per rinforzare questo legame ci cambiava continuamente di stanza così da poter creare un affiatamento con tutte. Conquistare l'oro è stato emozionante, ma il meglio doveva ancora venire: quando sono tornata in Italia, ad attendermi c'erano giornalisti e telecamere e per giunta nella mia città è stata organizzata una grande festa di accoglienza



Un altro grande risultato lo hai conseguito ai campionati europei di Copenaghen, nel 2004 vincendo la medaglia di bronzo, cosa ricordi di quella esperienza?

A Copenaghen eravamo una delle squadre più forti, tuttavia per due punti non siamo arrivate in finale e ci siamo dovute "accontentare" del bronzo.

Quali sono stati un momento più bello e uno più difficile della tua carriera?

Sicuramente i momenti più belli sono quando ho iniziato a vincere le gare. Ai miei allievi dico sempre di non demotivarsi o essere tristi se all'inizio non arrivano i risultati sperati, perché io all'inizio non vincevo mai! Partecipavo alle gare e tornavo quasi sempre piangendo, poi verso i quindici anni ho conosciuto un altro allenatore e con lui sono cambiata totalmente. Prima praticavo fioretto e spada senza alcun risultato apprezzabile, poi ho iniziato ad allenarmi con lui e dopo aver cambiato arma sono arrivate le prime vittorie. In seguito sono entrata in nazionale fino a quando non ho smesso. I momenti più difficili sono invece quelli legati agli infortuni oppure alla delusione di una gara non finita come mi sarei aspettata.

Se non fossi diventata una schermitrice, quale altro sport ti sarebbe piaciuto praticare? Oltre alla scherma pratici altri sport?

Sono un'amante dello sport in generale: seguo qualsiasi tipo di sport, mi piacciono tantissimo il tennis, il nuoto e il calcio. Durante l'adolescenza giocavo a calcio poi ho dovuto smettere perché un eventuale infortunio avrebbe compromesso l'attività agonistica.

Se potessi tornare indietro nel tempo, c'è qualcosa che cambieresti nel tuo percorso di schermitrice?

Prima di smettere avrei voluto provare a fare un'esperienza all'estero, andare in Russia per allenarmi con le schermitrici russe per migliorare il mio livello agonistico. Purtroppo quando potevo concretizzarsi questo desiderio avevo da poco deciso il ritiro dalle competizioni.





### Dove custodisci le medaglie e le coppe vinte?

La maggior parte dei trofei sono ancora nel salotto di casa dei miei genitori insieme a tantissime altre coppe e medaglie di mio padre, ex pilota di granturismo. Nella mia nuova abitazione sto realizzando una camera dei trofei dove troveranno posto le mie coppe più belle, le mie medaglie, qualche poster e tante foto che ricordano la mia carriera agonistica.

### Se dovresti dare un consiglio a un giovane che si avvicina allo sport, perché gli suggeriresti la scherma piuttosto che altre discipline?

Da piccola ero una ragazzina molto timida ed introversa, ad esempio quando andavo alle feste e tutti i bambini giocavano, io rimanevo sempre vicino alla mia mamma. La scherma mi ha aiutato a tirare fuori il carattere, a non avere paura del confronto con gli altri e a mettermi continuamente alla prova: quando sali sulla pedana e indossi la maschera ci sei tu contro il tuo avversario

e te la devi cavare da sola. Lo sport in generale aiuta tutti: ci fa sentire liberi, ci insegna a stare con gli altri, ci mette alla prova, quindi io dico sempre di fare sport, meglio ancora se scherma!



### Dove insegni scherma? Pensi che ci potrà essere qualche altro cavese di fama mondiale?

Insegno in una palestra a Nocera e mi occupo in modo particolare dei bambini dai sei agli undici anni. Un cavese che possa vincere i mondiali? Perché no? Io mi auguro che possa arrivare addirittura alle olimpiadi, non voglio certo tenere questo primato tutto per me: sono contenta e fiera di aver portato il nome di Cava de' Tirreni

nel mondo e di aver vinto quello che ho vinto.

Chissà, forse potrei essere io la maestra di questo futuro campione cavese!



### Che cosa ti piace fare nel tuo tempo libero?

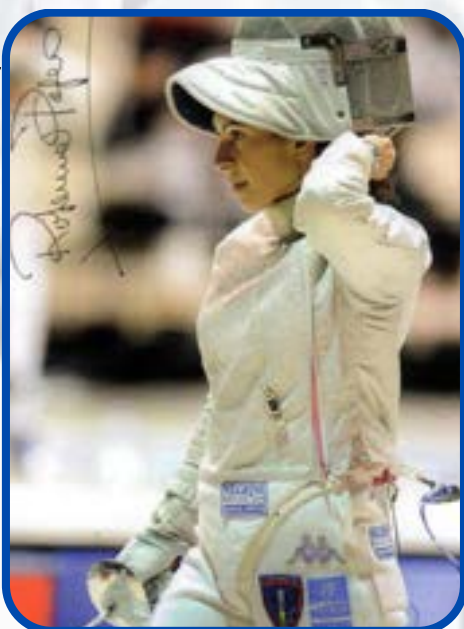
Il mio tempo libero adesso è ridottissimo. Ho due bimbi, Alessia e Simone, e spesso volte per andare a fare shopping oppure a mangiare una pizza con mio marito, chiamo in soccorso i nonni.

### Quali canzoni non possono mancare nella tua playlist?

Mi piace tantissimo la musica italiana: Raf, Vasco Rossi, Ligabue sono decisamente i miei cantanti preferiti.

### Quali libri non possono mancare sul tuo comodino?

Sui libri sono molto selettiva: mi piace leggere le autobiografie dei grandi campioni sportivi perché riesco sempre a trovare qualcosa del loro percorso sportivo che ho vissuto anche io.



- Agrusta Marco
- Benincasa Enrico
- Campeggia Armando
- Casola Annaluce
- D'Amico Isabella
- De Simone Giamarco
- Di Giorgio Bruno
- Giannella Mattia

- Lombardi Valentina
- Lupi Milite Alice
- Pastore Giorgio
- Penza Leonardo
- Pesante Gabriele
- Senatore Andrea 27
- Senatore Andrea 29
- Senatore Carlo





## IL TENNIS

Lo sport è un elemento fondamentale per un sano sviluppo dei bambini, tanto da essere riconosciuto dalle Nazioni Unite come un diritto fondamentale. Lo sport fa bene, ma non solo al fisico ...

L'attività fisica regolare apporta innumerevoli benefici al corpo e alla mente:

- irrobustisce il fisico e ne previene malattie;
- sviluppa e aiuta a mantenere sano l'apparato osseo;
- aiuta a controllare il peso corporeo;
- aiuta a ridurre il grasso e la pressione del sangue;
- riduce lo stress, l'ansia, la depressione e la sensazione di solitudine;
- prepara i bambini all'apprendimento futuro;
- aiuta a controllare vari rischi comportamentali, come l'uso di tabacco, droghe o di altre sostanze, le abitudini alimentari scorrette, il ricorso alla violenza.



Lo sport è molto bello e anche io ne pratico un tipo: il tennis. Il tennis mi ha regalato l'amicizia con Lorenzo, Marco, Bruno, Alessio, Renato, Emiliano e Raffaele. Lo sport insegna importanti valori come: la solidarietà, la lealtà, il lavoro di squadra, la fiducia e la capacità di affrontare i problemi.

Tra tutti gli sport, quello più praticato è il tennis che ha origini molto antiche. Si chiamava in modi diversi, non si giocava proprio come lo si gioca oggi, ma gli appassionati hanno studiato le origini di questo sport, hanno scoperto che è conosciuto fin dal Medioevo.

Al giorno d'oggi sono quasi tutti d'accordo nell'affermare che il nome "tennis" nasce da un errore di pronuncia dei primissimi appassionati inglesi.

Questo sport era diventato popolarissimo presso la corte francese, quindi, al momento di tirare la pallina, quando si svolgevano i tornei in cui dovevi lanciare la pallina e lo scopo era di non farla prendere all'avversario, loro gridavano "Tenez" che in francese significa "Tenete". Ma i nobili inglesi, che parlavano male il francese, pronunciavano "Tennis". Ad oggi il tennis ci ha regalato tanti campioni e tante campionesse: chi non ricorda Nicola Pietrangeli, Adriano Panatta, Lea Pericoli, detta anche "La Divina". Oggi possiamo applaudire Camila Giorgi e Matteo Berrettini, ma ci sono tanti atleti che si allenano per regalarci momenti entusiasmanti.

Carlo Senatore 4 D 

## ANDREJ RUBLEV : IL NUOVO "PRINCIPE" DI MONTECARLO

Il tennista russo Andrey Rublev si è aggiudicato il Master 1000 di MonteCarlo, primo importante torneo di tennis su terra rossa della stagione, contro il rivale danese Holger Rune. E' stata una sfida avvincente, durata oltre 2 ore, in cui entrambi i finalisti hanno dato il massimo per vincere l'ambito trofeo. Questo il risultato a favore del russo 5-7 6-2 7-5.

Molto soddisfatto il pubblico presente sugli spalti che ha potuto assistere a degli scambi davvero intensi con colpi di chiusura da veri fuoriclasse.

Adesso, occhi aperti puntati sul prossimo torneo su terra rossa che vedrà i tennisti più forti al mondo sfidarsi al Roland Garros in quel di Parigi.



Bruno Di Giorgio 4 C



## IL BASKET: CHE PASSIONE!



Lo sport è qualsiasi forma di attività competitiva o di gioco che mira ad utilizzare, mantenere o migliorare le capacità e le abilità psicofisiche, fornendo divertimento ai partecipanti e, in alcuni casi, intrattenimento agli spettatori.

Lo sport può, attraverso la partecipazione casuale o organizzata, migliorare la salute fisica dei partecipanti.

Esistono numerosissimi sport, da quelli tra singoli concorrenti che possono competere, contemporaneamente o consecutivamente, con un vincitore; in altri, la gara (una partita) è tra due parti, ciascuna che tenta di superare l'altra.

Alcuni sport consentono un "pareggio" in cui non esiste un unico vincitore. Altri forniscono metodi di spareggio per garantire un vincitore e un perdente.

Un certo numero di gare possono essere organizzate per costituire un torneo che permette un campione.

Lo sport è generalmente riconosciuto come un sistema di attività basato sull'atletismo fisico o sulla destrezza fisica, con le principali competizioni come i giochi olimpici che ammettono solo sport che soddisfano questa definizione.

Nel caso di cui un atleta svolge una disciplina sportiva, con finalità amatoriali oppure ricevendo un compenso, si parla di sport professionistico.

Lo sport è solitamente regolato da una serie di regole o costumi, che servono a garantire una concorrenza leale e consentono un giudizio coerente del vincitore.

La vittoria può essere determinata da eventi fisici come segnare un gol o tagliare per primo una linea di traguardo.

Tra gli sport più praticati c'è il basket o pallacanestro che è uno sport di squadra inventato da James Naismith negli Stati Uniti, dove è considerato uno degli sport nazionali.

Ci sono due squadre che si sfidano e chi fa più punti col pallone nel canestro vince.

Enrico Benincasa 4 D

## SPORT IN FESTA ALL'IC DON BOSCO

Finalmente!

Dopo tanto tempo, a causa della pandemia, gli alunni della DON BOSCO e del PLESSO PISAPIA hanno partecipato alla "Festa dello Sport", evento conclusivo dei progetti sportivi svolti durante l'anno scolastico 2022/2023.

L'evento, rinviato più volte a causa delle avverse condizioni meteorologiche, si è tenuto nella mattinata del 31 maggio.

Durante la festa i bambini hanno partecipato a vari percorsi e giochi nella zona pedonale posta proprio di fronte all'istituto.

Gli alunni erano entusiasti di tornare a giocare all'aperto e divertirsi insieme.

E' stato un gran successo!!

Di Marino Antonio 4 A  
Strazzullo Gabriele 4 A





# Tra immagini e parole... ti racconto la poesia che ho dentro



## La scuola

La scuola

Per descriverla non ti basta una parola,  
ti insegna mille cose,  
ci sono materie favolose,  
ti dà sempre una mano  
e con lei ti porta lontano.  
La scuola non è solo un dovere da onorare  
ma è un diritto da amare.



## Poesia del giornale

Cosa fa il giornale?

Ti mostra la vita abituale,  
ti mostra ciò che accade intorno a noi,  
ti mostra ciò che vuoi.

Ti mostra le notizie,  
ti mostra le ingiustizie,  
ti mostra ciò che vale  
questo è il nostro giornale.



## Fantasia

La fantasia

è un'emozione che ti porta via  
ti ruba l'attenzione  
ti fa volare come un aquilone.

Ti porta lontano  
all'inizio è strano,  
ma non aver paura, perché la fantasia  
è davvero una magia.



## L'amicizia

L'amicizia

è un'emozione che ti vizia,  
è un'emozione che non descrivo  
è la fine dell'arrivo  
a cercar un amico non aver paura  
l'amicizia è la tua cura.

VALENTINA LOMBARDI 4 C



# Tra immagini e parole... ti racconto la poesia che ho dentro



## I maestri

Sono facili da amare oppure no,  
e di cose ne sanno un bel po'.  
Ce ne sono di gentili e severi,  
di sereni e sinceri.  
Ti insegnano mille cose  
anche materie faticose.  
Dobbiamo essere felici  
perche noi li abbiamo gentili e sinceri.

VALENTINA LOMBARDI 4 C

## IL PIANTO DELLA NATURA



L'occhio della natura piange perché vede devastato tutto ciò che ha creato. Le sue lacrime contribuiscono a sollevare il livello del mare suggerendo una similitudine con lo scioglimento dei ghiacciai e inducono a riflettere sul cambiamento climatico.

I colori che prevalgono sono il grigio del cielo causato dall'inquinamento e dai fumi delle fabbriche e il nero che raffigura un'altra forma di inquinamento, quello petrolifero di cui il mare è il primo a soffrirne. L'acqua blu e limpida del mare viene sporcata dai rifiuti che l'essere umano produce e sconsideratamente disperde nell'ambiente.

FAIELLA ALICE 4 A



# L'angolo della musica

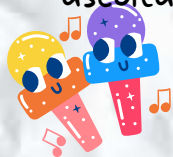
## Il Festival della canzone Italiana

Ogni anno, a febbraio, c'è il Festival della canzone Italiana, che si svolge a Sanremo.

La prima edizione è stata nel 1951 e in gara c'erano Achille Togliani, Nilla Pizzi e Duo Fasano. L'edizione 2023 è stata, quindi, la LXXIII.

Gli artisti in gara quest'anno erano 28, di cui 22 big e 6 vincitori giovani.

A distanza di tre mesi dalla fine della competizione canora le canzoni più ascoltate risultano essere Supereroi e Due Vite.



### Supereroi

Supereroi è interpretata dal cantante Mr. Rain.

Essa parla di quanto l'amore sia importante nei momenti più difficili della vita, che è una battaglia e non si può combattere da soli; soprattutto, viene posto l'accento su quanto sia importante chiedere aiuto quando si è in difficoltà.

Mr. Rain canta con i bambini perché le cose dette dai bambini piccoli hanno un peso maggiore, ed è quindi più facile che il messaggio arrivi al cuore di chi ascolta.

I bambini di Supereroi sono 8 allievi delle industrie Musicali di Vallecrosia, scuola di musica e studio di registrazione di Renzo Lanziani, Alessio Benedetto, Alessio e Andy Senis. I nomi dei bambini sono: Mia Mauro, Seymour Postu, Alessandro Mora, Miranda Barbantini, Davide Passante, Camilla Mossutta, Noemi Taggiasco e Pierluigi Puglia.

### Due vite

La canzone che ha vinto a Sanremo è Due vite, interpretata da Marco Mengoni. Parla di una coppia, cioè di due vite che si intrecciano, e, più in generale, delle relazioni fra le persone. Il cantante ha spiegato che intendeva dare importanza soprattutto alla relazione più intima, quella con se stessi. Due Vite è insomma un invito a godersi la vita.



Viola Casaburi 4 A  
Roberta Fidanza 4 A

# L'angolo dei libri



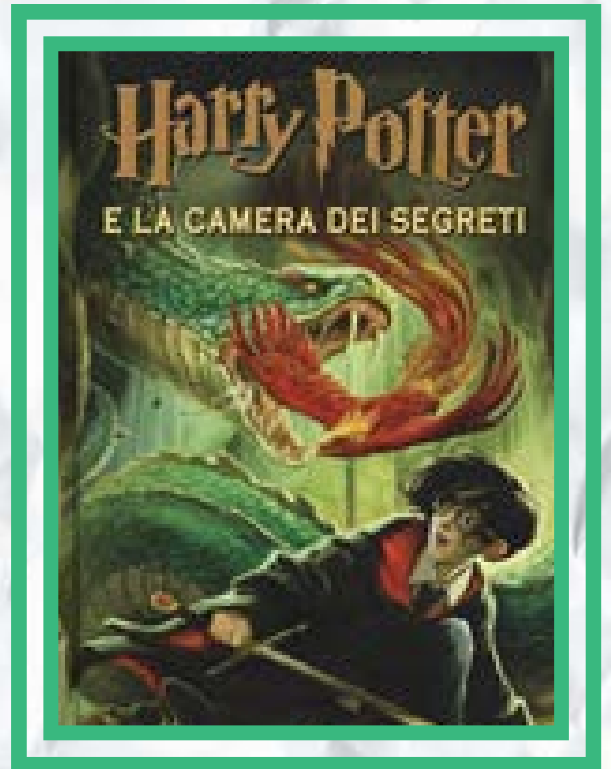
## L'ultimo libro che ho letto

L'ultimo libro che ho letto si intitola "Harry Potter e la Camera dei Segreti", secondo libro dei sette che formano la saga dedicata ad Harry Potter.

L'autrice britannica è J.K. Rowling (Joan Rowling). Nella seconda avventura, il giovane Harry, sente alcune voci provenienti dalle mura della scuola, ma solo lui può udirle. Alcuni alunni vengono pietrificati e una ragazzina sparisce.

Consiglierei questo libro perché tutta la saga parla e si basa su una storia d'amore. Harry vuole rivendicare i genitori deceduti per colpa di Voldemort cattivo che non riuscì ad uccidere Harry il giorno in cui i suoi genitori furono assassinati.

C'è anche una storia d'amicizia tra i protagonisti e le tematiche dei libri crescono e prendono più importanza insieme a loro.



Alice Faiella 4 A

## DIARIO DI UNA SCHIAPPA-MOTIVI PER LEGGERLO

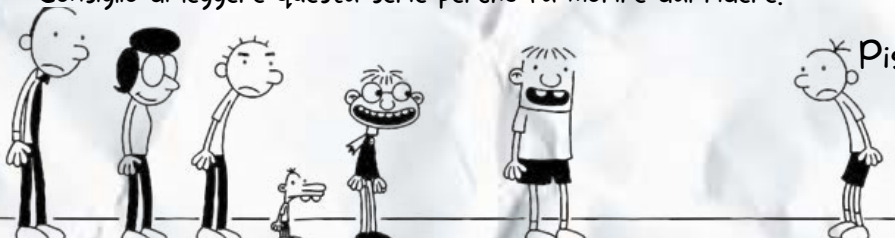
Il Diario di una schiappa è un libro che parla di un bambino chiamato Greg Heffley. Greg, nominato anche "schiappa", ha due fratelli, Manny e Rodrick, un padre e una madre. Inoltre ha una nonna che lui chiama Nonnabis ed uno zio chiamato Gary. Ogni libro contiene un'avventura unica e strana nella quale Greg si caccia sempre nei guai. Il libro è bello, divertente, scritto come un diario e questo lo fa sembrare vero. Greg ha un amico chiamato Rowley che usa come "servo".

Una avventura di Greg parla di una gita della famiglia in camper (fratelli, padre, madre). La famiglia trova un hotel chiamato "L' Eden del Campeggiatore" e si sistemano in un posticino. Dopo qualche giorno di avventure strane, durante una festa in piscina suona l'allarme. L'allarme significava che c'era una puzza e tutti sono corsi dentro il loro camper tranne Greg, che è rimasto sott'acqua. I genitori di Greg decidono di andarsene dall'hotel attraverso il fiume col camper, ma finiscono in balia della corrente. Tutti saltano sul tetto del camper e si tuffano in acqua aggrappandosi ai cuscini galleggianti, tranne Manny che è ancora al volante. All'ultimo secondo Manny, come per magia, volta a destra e col camper si trova a sostenere il ponte rotto da un fulmine. In questo modo tutti possono mettersi in salvo.

Consiglio di leggere questa serie perché fa morire dal ridere!



Pisapia Donato Maria 4 A





## Il paese con il nome più corto al mondo:



Nel suggestivo arcipelago delle Lofoten, si trova il paese con il nome più corto al mondo, composta da una sola lettera: "A".

Questo nome in norreno significa piccolo fiume, ma è anche l'ultima lettera dell'alfabeto norvegese." A" è un villaggio di pescatori ed è abitato da 150 persone. Qui è possibile visitare il Lofoten Stockfish Museum, il museo dedicato alla pesca dello stoccafisso e il Museo norvegese dei villaggi di pescatori.



## Il paese con il nome più lungo al mondo: Anna Mazzei 4 A

### Llanfairpwllgwyngyllgogerychwyrndrobwlllantysiliogogoch

Il paese con il nome più lungo al mondo è una città britannica del Galles. Questo nome viene abbreviato in (Llanfair), per distinguerlo da altre località gallesi. Il suo nome è composto da 58 lettere. Il suo significato in italiano è "Chiesa di Santa Maria nella valletta del nocciolo bianco, vicino alle rapide e alla chiesa di San Tisilio nei pressi della caverna Rossa".

Il lungo toponimo nacque intorno al 1860 per volere del consiglio cittadino, specificamente per il privilegio di avere "il nome più lungo di una stazione ferroviaria in Gran Bretagna". I visitatori sono soliti scattarsi una fotografia vicino al cartello della stazione di questo paese. Pronunciare correttamente questo nome non è di certo un'impresa facile, infatti le persone che lo sanno fare ci sono riuscite dopo innumerevoli prove e tentativi. Se anche tu vuoi cimentarti in questa difficile impresa, cliccando su questo [link](#) puoi ascoltare la corretta pronuncia...enjoy it!

In realtà esiste al mondo un altro toponimo che di lettere ne ha ben 85 e si riferisce ad una collina, Taumata, che si trova in Nuova Zelanda.

Taumata in realtà è l'abbreviazione del vero nome...provate a leggerlo:

Taumatawhakatangiangaauauotamateaturipukakapikimaungahoronukupokaiwhenuakitanatahu.

Mi piacerebbe molto visitare uno di questi posti curiosi e scattare anche una foto vicino al cartello con il lunghissimo nome.



Miriam Avagliano 4 A





# curiosità dal mondo



**Può un cavallo far piangere i commentatori sportivi? In Giappone sì!**



ANNA

Esiste al mondo una cavalla giapponese di 3 anni famosa perché il suo nome è diventato l'incubo dei commentatori sportivi.

Il suo nome è stato ispirato da uno scioglilingua giapponese:

**"SUMOMO MO MOMO, MOMO MO MOMO, SUMOMO MO MOMO MO MOMO NO UCHI".**

Il suo significato in italiano è: "Le prugne sono pesche, e le pesche sono pesche, e le prugne e le pesche sono entrambi tipi di pesche".

La cavalla ha catturato l'immaginazione della gente e ora tutti fanno il tifo per lei, soprattutto perché si divertono ad ascoltare i commentatori televisivi pronunciare il suo nome velocemente.

Cliccando su questo [link](#) è possibile ascoltare un commentatore sportivo ripetere più volte il nome della cavalla.

La prima vittoria di Sumomomomomomo è stata a Tokyo e questo risultato ha fatto salire alle stelle la sua popolarità tra i fan delle corse dei cavalli.

Oggi a Tokyo si vendono pupazzi della cavalla e biscotti "Sumomochi" che sono diventati follemente popolari.



Isitiani

Miriam Avagliano 4 A

Anna Mazzei 4 A





# The English corner

## WHY PEOPLE START EACH MONTH BY SAYING "RABBIT, RABBIT, RABBIT?"

Rabbit Rabbit Rabbit is a superstition that is found in Britain and North America where a person says or repeats "rabbit rabbit rabbit" or "white rabbits" aloud when he wakes up the first day of the month, to have luck for it's rest.

If you forget to say rabbit rabbit rabbit, at the end of the day, you can say black rabbit before going to bed or you can say tibbar tibbar tibbar (rabbit rabbit rabbit spelled backwards)



Rabbit Rabbit Rabbit  
for good luck on the first  
of each month



Rabbit Rabbit Rabbit è una superstizione che si trova in Gran Bretagna e Nord America in cui una persona dice o ripete 3 volte la parola "coniglio" oppure "conigli bianchi" ad alta voce al risveglio del primo giorno del mese, per assicurarsi fortuna per il resto.

Se lo dimentichi, alla fine della giornata, puoi dire coniglio nero subito prima di andare a dormire, oppure puoi dire tibbar tibbar tibbar ( rabbit rabbit rabbit pronunciato al contrario).

LEONARDO PENZA 4 C

## TRADIZIONI PASQUALI INGLES

### EASTER EGG HUNT

Una delle usanze pasquali nel Regno Unito è quella della Easter egg Hunt: a differenza dei bambini in Italia, i bambini inglesi non ricevono le uova in regalo ma devono partecipare ad una caccia al tesoro e trovare le uova di cioccolato che sono state nascoste.



### MORRIS DANCING

È una danza tipica del giorno di Pasqua, si danza per le strade indossando costumi tradizionali, cappelli, nastri e campanelle attorno alle caviglie.



### MAUNDY THURSDAY

Durante questa cerimonia vengono donati i MAUNDY MONEY, I SOLDI SANTI che vengono messi in due borsellini, uno bianco e uno rosso. Queste usanze sono conosciute da tutto il mondo e vengono distribuite in tutto il mondo specialmente nel Regno Unito.



### HOT CROSS BUNS

È un panino tondo con uvetta e cannella decorato con una croce glassata che simboleggia la Passione di Cristo.



ELISA SANTOPAULO 4 B



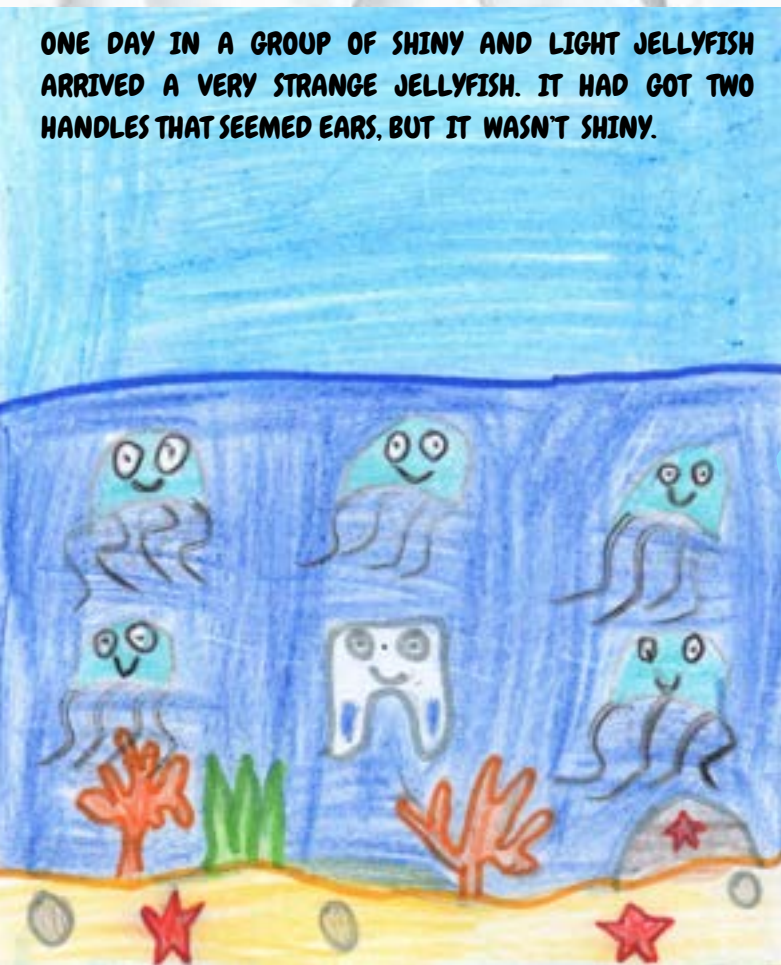
# The English corner



## LET'S MAKE UP A STORY: THE PLASTIC JELLYFISH.

BY LEONARDO PENZA & MARCO AGRUSTA

ONE DAY IN A GROUP OF SHINY AND LIGHT JELLYFISH ARRIVED A VERY STRANGE JELLYFISH. IT HAD GOT TWO HANDLES THAT SEEMED EARS, BUT IT WASN'T SHINY.



SOON ARRIVED SOME CURIOUS WALES, SEAGULLS AND TURTLES



???

WHAT A STRANGE JELLYFISH... IT REMEMBERS TO ME SOMETHING... IT'S LIKE I ALREADY SAW IT...

MAYBE IT IS A NEW MODEL OF JELLYFISH.

THAT'S WHAT IT IS! IT'S A PLASTIC JELLYFISH! I HEARD SOME TERRIBLE STORIES ABOUT IT! IT SEEMS A REAL JELLYFISH BUT IF YOU EAT IT MAKES YOU FEEL BAD! DORA THE TURTLE FELT SICK LAST YEAR, AFTER SHE ATE IT. IT WAS TERRIBLE!



HOW CAN WE SAVE OURSELVES? I CAN'T DISTINGUISH THEM FROM THE REAL ONES!

WHAT ARE THEY TALKING ABOUT? HERE THERE AREN'T PLASTIC JELLYFISH! THOSE TURTLES ARE REALLY STRANGE...

THEY SEEM REAL ONES!

IT'S BETTER FOR US, SO THEY DON'T EAT US!

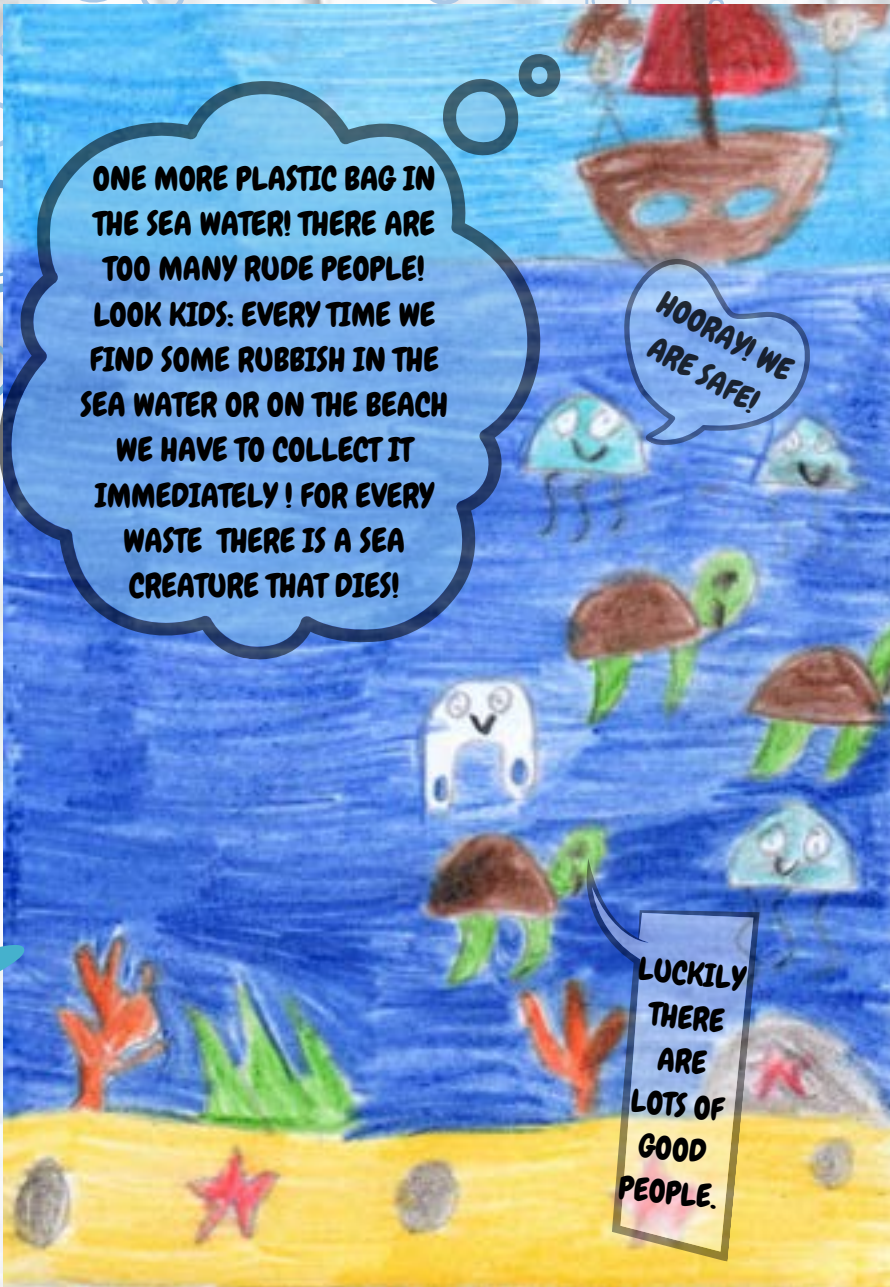




# The English corner

## LET'S MAKE UP A STORY: THE PLASTIC JELLYFISH.

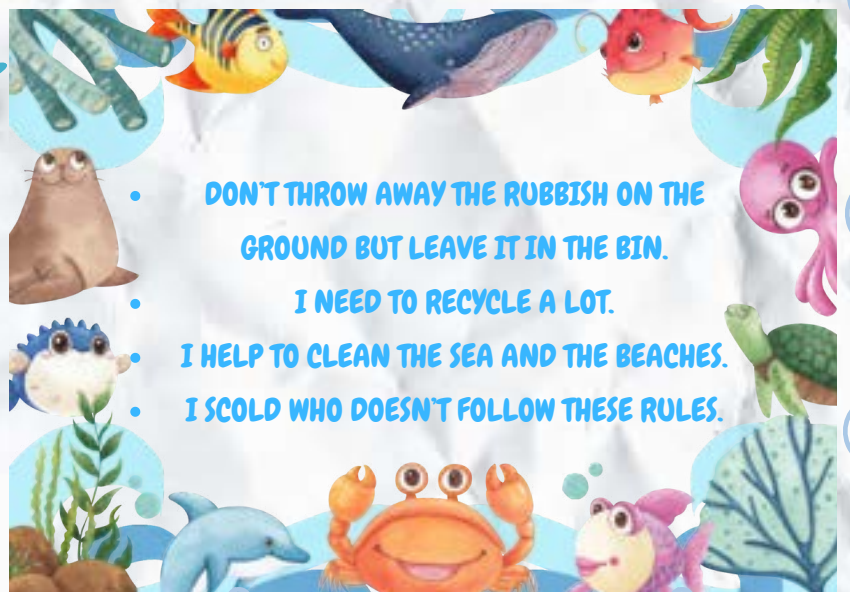
BY LEONARDO PENZA & MARCO AGRUSTA



ONE MORE PLASTIC BAG IN THE SEA WATER! THERE ARE TOO MANY RUDE PEOPLE! LOOK KIDS: EVERY TIME WE FIND SOME RUBBISH IN THE SEA WATER OR ON THE BEACH WE HAVE TO COLLECT IT IMMEDIATELY! FOR EVERY WASTE THERE IS A SEA CREATURE THAT DIES!

HOORAY! WE ARE SAFE!

LUCKILY THERE ARE LOTS OF GOOD PEOPLE.



- DON'T THROW AWAY THE RUBBISH ON THE GROUND BUT LEAVE IT IN THE BIN.
- I NEED TO RECYCLE A LOT.
- I HELP TO CLEAN THE SEA AND THE BEACHES.
- I SCOLD WHO DOESN'T FOLLOW THESE RULES.



## INVENTIAMO UNA STORIA: THE PLASTIC JELLYFISH.



PENSATA E REALIZZATA DA LEONARDO PENZA & MARCO AGRUSTA

IN UN BANCO DI MEDUSE, LUMINOSE E LEGGERE, ARRIVÒ UN GIORNO UNA MEDUSA MOLTO STRANA... AVEVA DUE MANICI CHE SEMBRAVANO ORECCHIE E NON ERA LUMINOSA.



ARRIVARONO INCURIOSITE TARTARUGHE, BALENE E GABBIANI.



???

CHE STRANA MEDUSA...  
EPPURE A ME RICORDA  
QUALCOSA... COME SE  
L'AVESSI GIÀ VISTA...

SARÀ UN NUOVO  
MODELLO DI  
MEDUSA.

ECCO COS'È! È UNA MEDUSA DI PLASTICA! HO SENTITO DEI RACCONTI TERRIBILI SU DI LEI! SEMBRA UNA MEDUSA VERA, MA SE TI ENTRA NEL PANCINO TI FA STAR MALE! DORA LA TARTARUGA È STATA MALE L'ANNO SCORSO DOPO AVERLA INGERITA.  
È STATO TERRIBILE.

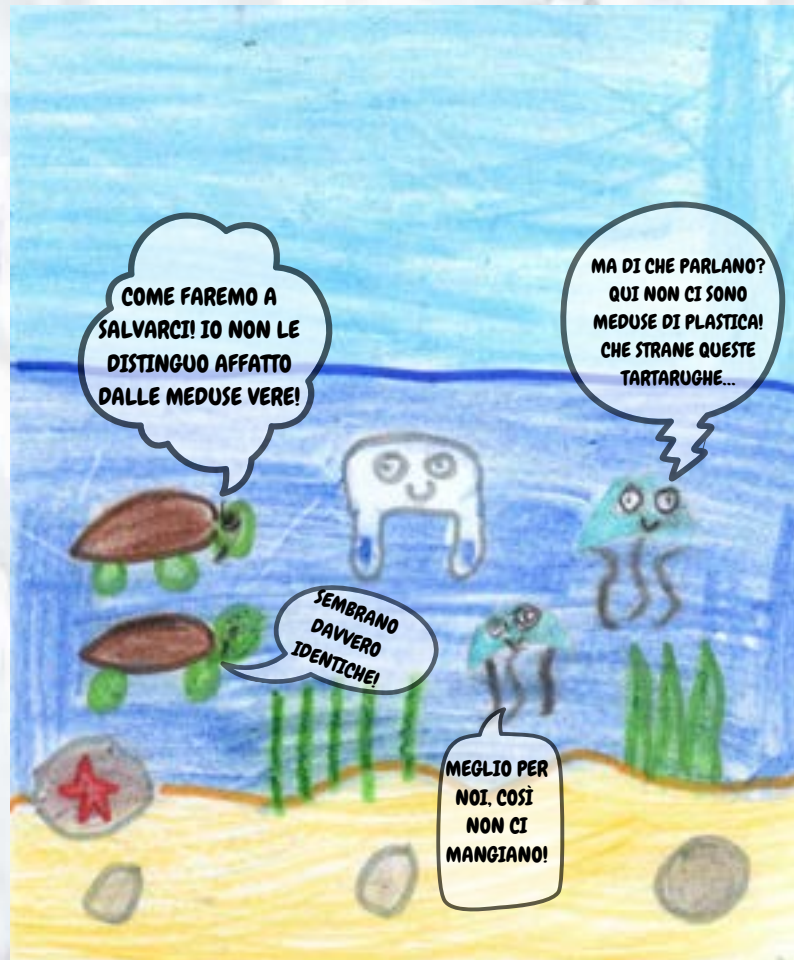


COME FAREMO A SALVARCI! IO NON LE DISTINGUO AFFATTO DALLE MEDUSE VERE!

MA DI CHE PARLANO? QUI NON CI SONO MEDUSE DI PLASTICA! CHE STRANE QUESTE TARTARUGHE...

SEMBRANO DAVVERO IDENTICHE!

MEGLIO PER NOI, COSÌ NON CI MANGIANO!







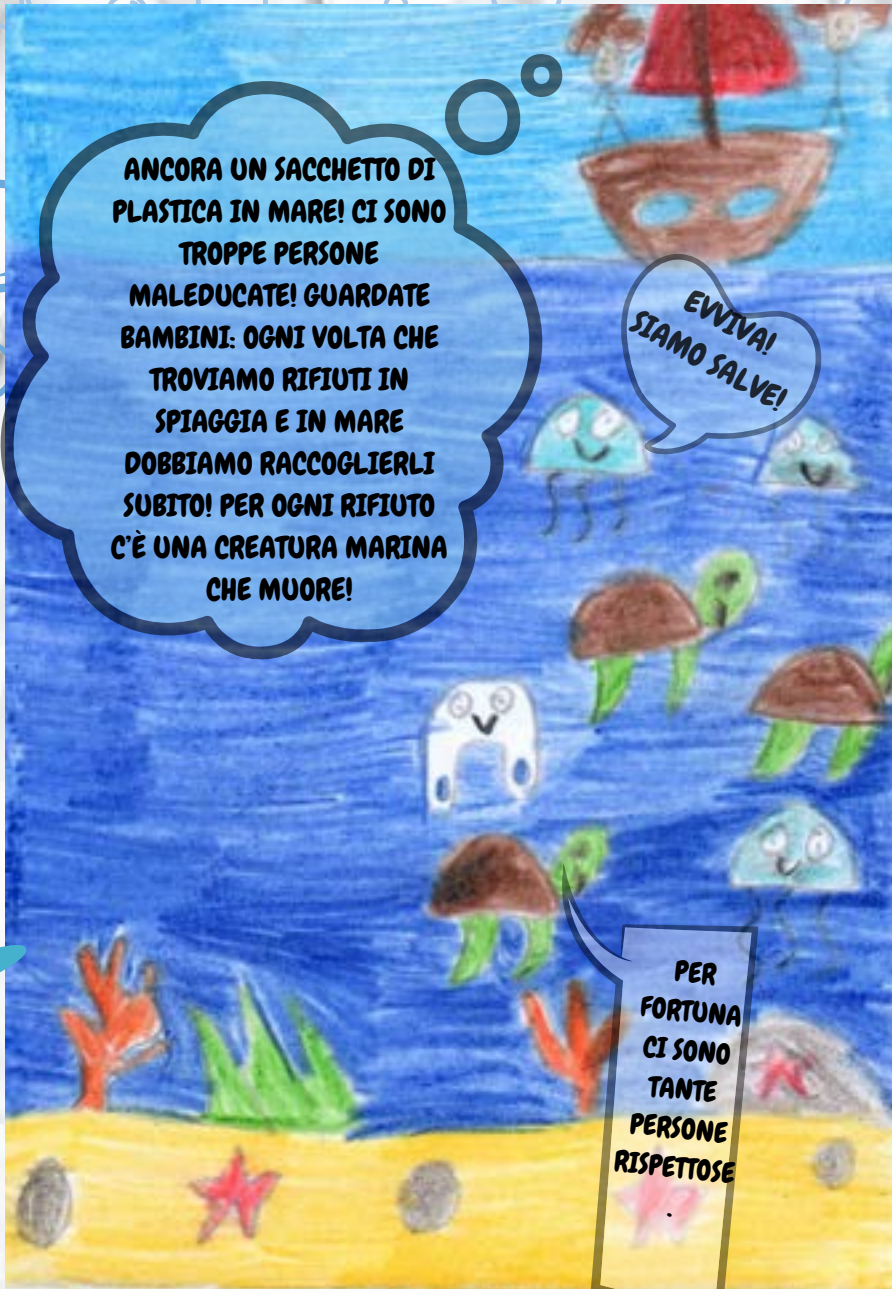
## INVENTIAMO UNA STORIA: THE PLASTIC JELLYFISH.

PENSATA E REALIZZATA DA LEONARDO PENZA & MARCO AGRUSTA

ANCORA UN SACCHETTO DI PLASTICA IN MARE! CI SONO TROPPE PERSONE MALEDUCATE! GUARDATE BAMBINI: OGNI VOLTA CHE TROVIAMO RIFIUTI IN SPIAGGIA E IN MARE DOBBIAMO RACCOGLIERLI SUBITO! PER OGNI RIFIUTO C'È UNA CREATURA MARINA CHE MUORE!

EVVIVA! SIAMO SALVE!

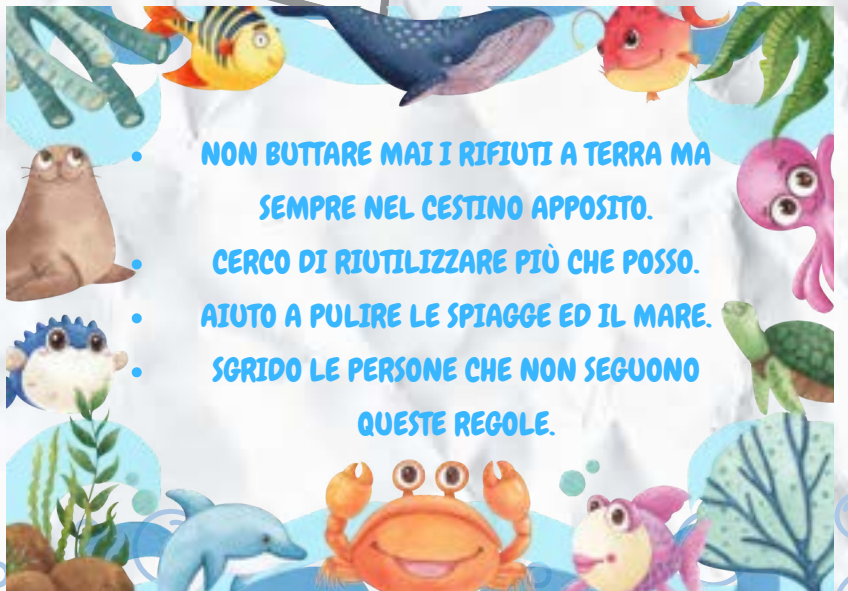
PER FORTUNA CI SONO TANTE PERSONE RISPETTOSE



COME  
POSSO  
AIUTARE



NON BUTTARE MAI I RIFIUTI A TERRA MA SEMPRE NEL CESTINO APPOSITO.  
CERCO DI RIUTILIZZARE PIÙ CHE POSSO.  
AIUTO A PULIRE LE SPIAGGE ED IL MARE.  
SGRIDO LE PERSONE CHE NON SEGUONO QUESTE REGOLE.





**IL CUCCHIAIO DICE AL RISO:  
NON ERI MORTO?  
IL RISO RISPONDE: SONO  
RIS\_OTTO.**



## LE BARZELLETTE

Sapete che la prima barzelletta è stata inventata dai Sumeri 4000 anni fa? Un team di storici, anni fa, decifrò un testo antico lasciato dai Sumeri e... pensate un po', si trattava di una barzelletta!

A quanto pare, anche ai Sumeri piaceva raccontare barzellette.

Le barzellette erano popolari nell'Antica Grecia e nell'Antica Roma dove dei comici intrattenevano il pubblico con racconti divertenti e umoristici.

**GABRIELE STRAZZULLO 4 A**

**UNA MELA DICE A UNA BANANA:  
COME MAI SEI COSÌ PICCOLA?  
LA BANANA RISPONDE: PERCHÉ  
SONO UNA BA-NANA.**



**COSA CI FA UNA TV AL MARE CON  
UNA TAVOLA DA SURF?  
VA IN ONDA!**

**UNA MATITA DICE A UN ASTUCCIO:  
COME MAI CREDI SEMPRE DI  
ESSERE IL PIÙ FURBO? L'ASTUCCIO  
RISPONDE: PERCHÉ SONO  
AST...UCCIO!**

**IL PAPÀ DICE AL FIGLIO: "TESORO, MI RACCOMANDO DI NON ALZARE MAI LE MANI.  
SOLO I BULLI ALZANO LE MANI E TU NON SEI UN BULLO."**

**IL FIGLIO DICE: "OK PAPÀ TI PROMETTO CHE NON ALZERÒ LE MANI".**

**4 GIORNI DOPO IL PAPÀ VA DAL PROFESSORE CHE GLI DICE: "SUO FIGLIO RISCHIA LA  
BOCCIATURA".**

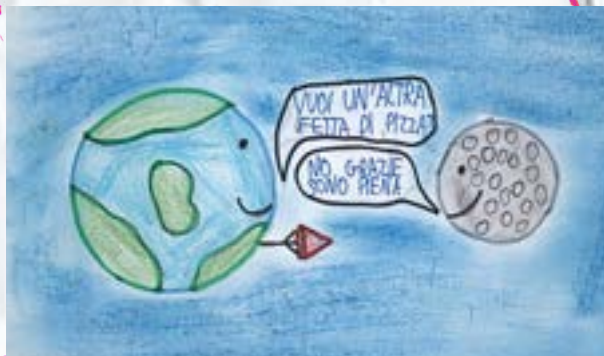
**IL PAPÀ DICE: OH NO, E PERCHÉ?**

**IL PROFESSORE RISPONDE: "PERCHÉ QUANDO DICO ALZI LA MANO CHI HA STUDIATO,  
LUI È L'UNICO A NON ALZARLA!"**

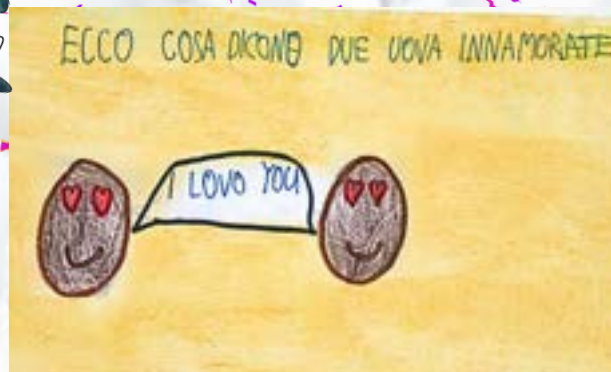
**UN SUSHI RESUSCITA E DICE  
EVVIVA,  
SONO RESUSCITATO!**



**UN CAVALLO DICE A UNA  
PAPERÀ: "LA GALLINA È MOLTO  
SOSPETTOSA".  
LA PAPERÀ RISPONDE: "SECONDO  
ME STA COVANDO QUALCOSA"**



**DEGLI ELEFANTI SI DICONO  
ANDIAMO A COMPRARE LE  
COCA COLE?  
UN ALTRO ELEFANTE  
CHIEDE: "E\_LE\_FANTE?"**



**CHI, PUR AVENDO  
UNA SOLA VOCE, SI  
TRASFORMA IN  
QUADRUPEDE,  
BIPEDE E TRIEPEDE»  
(ENIGMA CHE LA  
SFINGE PONE  
ALL'EROE TRAGICO  
EDIPO)**



## Indovinelli

Gli indovinelli sono componenti brevi che mettono a dura prova la nostra logica.

A volte contengono indizi che sono "ambigui" e per questo dobbiamo stare attenti e ragionare.

Gli indovinelli sono più vecchi dell'essere umano e anche i Greci si divertivano con questi rompicapi.

ADESSO VEDIAMO SE CI RIUSCITE VOI!

**GABRIELE STRAZZULLO 4 A**

**LA MIA VITA PUÒ  
DURARE QUALCHE ORA,  
QUELLO CHE PRODUCO  
MI DIVORA. SOTTILE  
SONO VELOCE, GROSSA  
SONO LENTA E IL VENTO  
MOLTO MI SPAVENTA.  
CHI SONO?**



**LA CANDELA**



**LA MAMMA DI LUCA HA TRE FIGLI.  
IL PRIMO SI CHIAMA GIUGNO E IL SECONDO LUGLIO.  
IL TERZO SI CHIAMA AGOSTO?**

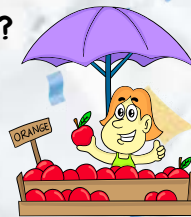


**LUCA**



**LA RISPOSTA È  
L'UOMO, CHE  
INFATTI DA  
PICCOLO GATTONA  
(QUADRUPEDE), POI  
DA ADULTO  
CAMMINA (BIPEDE)  
E DA ANZIANO SI  
AIUTA CON UN  
BASTONE (TRIEPEDE).**

**IL FRUTTIVENDOLO È ALTO 1,78 CM E HA IL 42 DI PIEDE.  
SI PUÒ SAPERE COSA PESA?**



**PESA LA FRUTTA**

**SIAMO NATI PER  
VIAGGIARE MA FACCIAMO  
UN VIAGGIO SOLO, PER  
MARE, PER TERRA O IN  
VOLO.**



**FRANCOBOLLI**

**È TUO MA LO USANO SPESSO  
GLI ALTRI SENZA CHIEDERTI  
IL PERMESSO.**

**IL NOME**



**PUPAZZO DI NEVE**

